

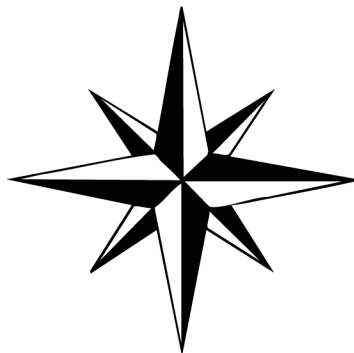
1. Una bussola per crescere

TORNA

STAI

SBAGLIA

CURA



CONTROLLO

TI ACCOMPAGNO

VAI

FAI DEL TUO MEGLIO

Abbiamo parole e funzioni educative che appartengono a due diversi coinemi, chiamati anche modelli o codici affettivi: quello materno e quello paterno.

Il codice materno dice **“STAI”**: *qui sei al sicuro, finché ci sono io non ti accadrà nulla.*

Il codice paterno dice **“VAI”**: *explora il mondo attorno a te, devi allontanarti per fare esperienza della conoscenza.*

Il materno trasmette la funzione della **cura**: accudimento, conforto e soddisfazione non solo dei bisogni primari, ma anche di quelli emotivi e affettivi.

Il paterno porta con sé la funzione del **controllo**, inteso come regola, tutela, legge. La “legge del padre” insegna il valore del limite e dei confini.

Dall’incontro tra queste funzioni emergono esperienze fondanti per la crescita:

- Lo **STAI** unito alla **CURA** richiama l’esperienza originaria dell’utero materno: *qualsiasi cosa accada, qui troverai sempre protezione e accoglienza incondizionata.*
- Lo **STAI** intrecciato al **CONTROLLO** diventa un invito a non soccombere alla paura dell’errore: *stai attento ai pericoli che incontrerai là fuori, forse non sei ancora pronto, ma non esiste fallimento; puoi sempre tornare per ritrovare la forza e ripartire.*
- Il **VAI** accompagnato dalla **CURA** ci invita a esplorare il mondo con fiducia: *ti accompagno per mano nella vita, potrai sempre contare sui miei consigli e sul mio sostegno.*
- Il **VAI** insieme al **CONTROLLO** ci espone invece al rischio: *vai e osa, il mondo ti mostrerà i tuoi limiti. Ti ho insegnato ciò che sapevo, adesso tocca a te cavartela.*

Accade talvolta che queste funzioni, pur avendo una valenza positiva e necessaria, diventino eccessive fino a trasformarsi in un ostacolo allo sviluppo. Uno squilibrio tra le diverse dimensioni può infatti generare effetti indesiderati:

STAI + CURA possono trasformarsi in iperprotezione, paura, insicurezza e sfiducia nel mondo.

STAI + CONTROLLO possono trasformarsi in troppa sorveglianza, trasmettendo quel senso di ipervigilanza e ansia che rende più difficile il processo di svincolo, di differenziazione dal sistema familiare e di successiva individuazione.

VAI + CURA possono trasformarsi in un tutoraggio senza fine per il figlio: un accompagnamento contaminato dalla paura dell'abbandono e separazione che non trasmette fiducia e valorizzazione delle qualità intrinseche, a scapito del senso di autostima e autonomia personale.

VAI + CONTROLLO possono trasformarsi in rischio di trascuratezza, senso di disinteresse e abbandono, contribuendo così a nutrire un senso di solitudine e isolamento, simile al vissuto dell'orfano rimasto troppo presto senza guida e sostegno.

.....

.....

.....

.....

.....

.....

